



LABIRINTI E CIRCOLARITÀ

Viaggio nella Musica del Novecento e dintorni.

Intervista a Susanna Pagano

La relazione tra le arti è sempre oggetto di interessanti ricerche e offre molteplici suggestioni. In particolare gli intrecci tra musica, matematica e arte grafica sono l'oggetto della ricerca che Susanna Pagano ha condotto analizzando alcune musiche di Debussy, Bartók, Messiaen, Ligeti e Bach, ricerca documentata nel volume Labirinti e circolarità. Viaggio nella musica del '900 e dintorni (Edizioni Cantagalli, Siena 2014), libro corredato da CD con le esecuzioni dei brani analizzati da parte della stessa Autrice.

Abbiamo rivolto alcune domande a Susanna Pagano e la ringraziamo per la collaborazione.

Musicheria: *In genere si pensa che chi proviene da studi musicali accademici, nello specifico del pianoforte, si occupi prevalentemente di repertori "classici". Cosa ti ha spinto a dedicarti alla musica del '900 e in particolare ad autori quali Messiaen e Ligeti?*

Susanna Pagano:

Il progetto del libro risale a diversi anni fa, quando ancora studiavo in Conservatorio sotto la guida del Maestro Rivera, che è stato per me fonte di inesauribili idee. Ho sempre sentito le espressioni artistiche del '900 particolarmente vicine a me, dalla pittura alla letteratura alla musica. So che gli autori che ho affrontato sono relativamente poco eseguiti, soprattutto nei Conservatori ma anche nelle sale da concerto, trovo però che il concetto di "classico" andrebbe rivisto. Ferma restando la necessità di affrontare i grandi autori classici nel percorso di studi e senza naturalmente discutere la grandezza e l'universalità di questi ultimi, trovo che la conoscenza dei linguaggi più recenti sia assolutamente necessaria. D'altra parte, questi autori sono entrati già da anni nell'Olimpo dei grandi. Naturalmente lo studio e l'esecuzione di questo tipo di repertorio è impegnativa, però è anche stimolante proprio perché essendo meno eseguito concede più libertà interpretative a chi lo affronta. Inoltre trovo la diversità di linguaggio tra i vari autori del '900 assolutamente affascinante e stimolante!

M.: *Dalla lettura del tuo libro emerge una notevole competenza anche in ambito matematico: ritieni che sia importante per una/un musicista saper trovare relazioni tra le arti e/o anche tra discipline artistiche e discipline scientifiche?*

S.P.:

Assolutamente sì. In alcuni casi tali relazioni appaiono immediatamente evidenti, in altri sono più nascoste, in particolare le relazioni con la cultura scientifica. I linguaggi delle varie arti e dei vari autori non si sviluppano isolatamente, sono immersi anzi nel loro tempo e conoscere la cultura che li ha circondati, alimentati, influenzati significa avere una comprensione più approfondita del repertorio che si intende affrontare. Naturalmente quando parlo di cultura includo sia le manifestazioni artistiche che le scoperte in campo scientifico. Inoltre la storia delle affinità e dei collegamenti tra mondi apparentemente lontani è secondo me assolutamente affascinante e può, se spiegata in maniera coinvolgente, avvicinare alla musica anche una parte di pubblico che invece è sempre stata lontana dai concerti di musica classica.

M.: *Il libro è corredato dal CD con i brani da te eseguiti al pianoforte. La tua ricerca delle relazioni tra i labirinti letterari di Borges, le teorie matematiche dei frattali, la circolarità delle figure di Escher hanno modificato in qualche modo le tue interpretazioni pianistiche?*

S.P.:

Certamente! A dire la verità la conoscenza di Escher e di Borges ha influenzato le mie esecuzioni assai prima che le mie ricerche arrivassero ad una conclusione. Intuitivamente ho sempre percepito la vicinanza reciproca di questi artisti con il repertorio che stavo studiando, così li ho approfonditi e la mia ricerca è nata da questa intuizione. Dopo, con l'analisi musicale ho scoperto i collegamenti con la matematica e tutto il resto e naturalmente con il procedere dello studio teorico anche le esecuzioni diventavano più sicure, in qualche modo più convinte e giustificate!

M.: *In base alla tua esperienza quali suggerimenti daresti ai giovani studenti dei licei musicali e dei corsi accademici dei conservatori?*

S.P.:

Beh, il suggerimento principale è quello di dare libero sfogo alla loro curiosità, nell'ascolto, nello studio e nella ricerca, e di non escludere nulla senza averlo conosciuto. Mi sono trovata spesso a combattere con alcuni pregiudizi, ad esempio sulla musica del '900 che sarebbe troppo difficile per il pubblico e dunque non spendibile nelle sale da concerto. Eppure, in realtà l'attenzione che ottengo quando la suono in concerto, magari corredandola di opportune spiegazioni, è viva ed autentica, e il pubblico esce sorpreso e incuriosito. L'altro pregiudizio frequente è quello sulla matematica, che spesso viene confusa con l'arido calcolo aritmetico e dunque esclusa dal novero delle discipline creative. In realtà ogni campo della conoscenza richiede creatività, e proprio per questo i collegamenti tra le varie discipline sono possibili e così affascinanti.

Le possibilità che hanno oggi i ragazzi di informarsi, di ascoltare musica, di reperire spartiti e partiture erano impensabili fino a una decina di anni fa: il mio consiglio è di sfruttare questa meravigliosa opportunità per trovare la propria personale strada di crescita e approfondimento!

M.: *Ci puoi sintetizzare gli argomenti del libro?*

S.P.: Il libro comprende un CD audio in cui eseguo i brani che nel libro vengono analizzati nei primi capitoli, riportando tra parentesi quadre il riferimento alla traccia e al minutaggio corrispondente. Ciò dovrebbe permettere a chiunque di seguire il filo del discorso; ai musicisti, naturalmente, ma anche agli appassionati che non possiedono specifiche conoscenze in materia. Ognuno dei primi quattro capitoli presenta anche un secondo tema, una breve sezione dedicata ai principi matematici che hanno ispirato o guidato la composizione dei brani: sezione aurea, numeri primi, polvere di Cantor, frattali... Nonostante trattino di autori e di argomenti differenti, un unico filo conduttore lega i vari capitoli di questa prima parte, che per questo si chiama *Esposizione* come

in una sonata; i collegamenti emergeranno a poco a poco e formeranno un affascinante intreccio nel quinto capitolo, lo *Sviluppo*, in cui tutti i temi già trattati o accennati torneranno e si metteranno in relazione l'uno con l'altro. L'ultima parte è una sorta di *Ripresa*, poichè vedrà tornare gli stessi temi in forma diversa, attraverso le litografie di Escher e le citazioni di Borges e di altri autori, conducendo a una *Coda* che chiude il libro. Hanno veramente qualcosa in comune Borges e Ligeti, Escher, Heisenberg, Debussy? Cosa si intende con circolarità? E cosa simboleggia l'immagine del labirinto, tanto frequente nel Novecento in campi così disparati e lontani, dall'arte alla filosofia alla scienza alla musica? Ci sono temi e immagini che incarnano lo spirito di un'epoca e che travalicano i confini delle singole discipline. Data la sua frammentarietà il Novecento non è identificabile in un unico stile, in nessun campo, ma all'interno di stili diversi e a volte opposti vi sono ricorrenze significative, e una di queste è proprio l'immagine del labirinto. L'enigmaticità sottile, la simmetria ricercata e poi contraddetta, la circolarità ipnotica e ingannevole costituiscono il filo nascosto che lega i brani del cd alle opere surreali di Escher, ai labirinti immaginari di Borges, ai teoremi di Gödel e alle teorie complesse ed affascinanti di Hofstadter, e sono dunque il vero argomento di questo libro.

Credo che questo mio lavoro, che ho presentato diverse volte anche presso Scuole Medie e Scuole Superiori, possa avvicinare il lettore ad un repertorio spesso poco conosciuto affiancando all'ascolto spiegazioni musicali esaurienti pur nella generale semplicità. Inoltre, i collegamenti interdisciplinari non solo con la matematica, ma anche con l'arte grafica, la letteratura, la fisica e con la riflessione sull'intelligenza artificiale offrono spunti originali di discussione ed approfondimento, validi per più ordini e più indirizzi di scuola.

Indice delle tracce del CD

Claude DEBUSSY

- *Canope (Preludi, I libro) [3:42]*
- *Ce qu'a vu le vent d'ouest (Preludi, II libro) [3:52]*
- *Feux d'artifice (Preludi, II libro) [5:07]*

Béla BARTÓK

- *Suite "Im Freien"*
- *Mit Trommeln und Pfeifen [1:46]*
- *Barcarolla [2:13]*
- *Musettes [2:59]*
- *Klänge der Nacht [6:39]*
- *Hetzjagd [2:26]*

Olivier MESSIAEN

da "*Vingt regards sur l'enfant-Jésus*"

- *Noël [5:03]*
- *La parole toute-puissante [2:19]*
- *Regard des prophètes, des bergers et des Mages [3:27]*

György LIGETI

- *L'escalier du diable (Studi, II libro) [5:55]*

Johann Sebastian BACH / Johannes BRAHMS

- *Ciaccona in re minore trascritta per mano sinistra [3:42]*